

STUDI E PUBBLICAZIONI DELLA
RIVISTA DI DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE

36

ALESSANDRA PIETROBON

L'INTERPRETAZIONE
DELLA NOZIONE COMUNITARIA
DI FILIALE



PADOVA

CEDAM - CASA EDITRICE DOTT. ANTONIO MILANI

1990

INDICE SOMMARIO

<i>Abbreviazioni</i>	IX
INTRODUZIONE	XI

CAPITOLO PRIMO

LE CONVENZIONI COMUNITARIE ED IL LORO COLLEGAMENTO CON IL TRATTATO CEE

I. *Natura e caratteri della previsione contenuta nell'art. 220 del Trattato CEE*

1. Funzione dell'art. 220 del Trattato CEE. L'impegno assunto dagli Stati membri: piano dell'indagine	3
2. Carattere vincolante dell'impegno	6
3. Contenuto dell'obbligo: il <i>pactum de negotiando</i>	8
4. (<i>segue</i>): originalità rispetto ad altre ipotesi di accordo preliminare previste dal Trattato CEE	13
5. Modi di adempimento	16
6. Sull'ammissibilità di un intervento da parte delle istituzioni comunitarie	19
7. (<i>segue</i>): l'azione comunitaria in materia di fusione internazionale di società	23
8. Posizione dei nuovi Stati membri	27
9. L'individuazione delle convenzioni comunitarie: gli elementi essenziali	29

II. *Rilievo del collegamento con il Trattato CEE nell'interpretazione delle convenzioni comunitarie*

10. Verifica dell'ipotesi secondo il diritto internazionale	38
11. I criteri di interpretazione contenuti nella convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968	42

12. (<i>segue</i>): presupposti e criteri dell'interpretazione autonoma. Il collegamento con il Trattato CEE quale criterio dell'interpretazione autonoma	48
13. Il rapporto con il diritto comunitario secondo la convenzione di Roma del 19 giugno 1980	55
14. Il rapporto con il diritto comunitario secondo l'accordo di Lussemburgo del 15 dicembre 1989	56
15. Il rapporto con il diritto comunitario secondo la convenzione di Lugano del 16 settembre 1988	58
16. Indicazioni desumibili dalla giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee: il richiamo alla convenzione di Roma del 1980 e ad altre norme comunitarie	60
17. (<i>segue</i>): natura del richiamo	67
18. (<i>segue</i>): la sentenza <i>Hurd</i>	69
19. Valutazione critica della giurisprudenza esaminata	75

III. Natura giuridica delle convenzioni comunitarie

20. Pretesa estraneità al diritto comunitario	79
21. Critica	84
22. Appartenenza delle convenzioni al sistema giuridico comunitario	87

CAPITOLO SECONDO

LA NOZIONE DI AGENZIA, SUCCURSALE O FILIALE NELLE FONTI COMUNITARIE. VARIETÀ DI CONTENUTO.

Premessa	94
--------------------	----

I. La nozione economico-sostanziale nel trattato CEE

1. I riferimenti testuali: mancanza di una definizione	94
2. Complessità del fenomeno dello stabilimento secondario: il ruolo della nozione di agenzia, succursale o filiale	98
3. L'interpretazione giuridico-formale. Critica	101
4. L'interpretazione economico-sostanziale o funzionale: natura e limiti	105
5. Caratteri della nozione funzionale	110
6. Contenuto normativo della nozione di agenzia, succursale o filiale: la nozione funzionale all'individuazione delle forme di stabilimento secondario	113
7. (<i>segue</i>): la nozione funzionale all'individuazione dei beneficiari della libertà di stabilimento	116
8. (<i>segue</i>): la nozione funzionale nel settore della concorrenza	118

II: *La nozione nel diritto comunitario derivato
in materia bancaria e assicurativa*

9. La nozione di filiale nella normativa sull'esercizio dell'attività bancaria. La definizione contenuta nella direttiva 77/780	120
10. Lineamenti fondamentali della disciplina delle succursali bancarie secondo la prima direttiva di coordinamento	123
11. Il ruolo della definizione contenuta nella direttiva 77/780: sua non utilizzabilità in via generale	127
12. (<i>segue</i>): opportunità dell'interpretazione proposta in relazione al diritto di stabilimento delle dipendenze bancarie non operative	128
13. Carattere giuridico-formale ed autonomo della nozione di filiale bancaria	130
14. Contenuto costante della nozione di filiale in rapporto all'evoluzione del diritto comunitario nel settore creditizio	133
15. La nozione di filiale nelle prime direttive di coordinamento sull'esercizio dell'attività assicurativa. Carattere giuridico-formale	136
16. Passaggio alla nozione economico-sostanziale nella seconda direttiva di coordinamento	139
17. Ragioni del mutamento. Il problema dell'equiparazione alle filiali dell'intermediario indipendente	142

III: *La nozione nella convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968*

18. I riferimenti testuali e la giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee	145
19. La definizione del rapporto interno fra succursale e casa madre	147
20. (<i>segue</i>): aspetti insoliti	150
21. Mancanza di personalità giuridica e autonomia di gestione	153
22. La nozione di esercizio della filiale	156
23. Carattere giuridico-formale della nozione di filiale	158
24. Apparente estensione della nozione di filiale nella sentenza <i>Rothschild</i>	159
25. Il metodo interpretativo applicato	162
26. (<i>segue</i>): apertura verso l'interpretazione analogica della convenzione	164

CAPITOLO TERZO

NECESSITÀ DI UN'INTERPRETAZIONE
SISTEMATICA DELLE FONTI COMUNITARIE

1. Considerazioni sull'interpretazione della nozione di filiale. Il carattere autonomo e l'empirismo del metodo seguito	167
2. Funzionalità della nozione rispetto alla materia oggetto di interpretazione. Il contrasto fra le nozioni desunte dal Trattato e dagli atti derivati e la nozione processuale	170

3. Riflessi pratici del contrasto nell'interpretazione della nozione di filiale	174
4. (<i>segue</i>): il problema della tutela dei terzi nel Paese dello stabilimento secondario: la valutazione conforme agli scopi della convenzione	177
5. Inadeguatezza delle soluzioni basate sull'introduzione del principio dell'apparenza nella convenzione	178
6. Il problema della tutela dei terzi alla luce dell'evoluzione complessiva del diritto comunitario: necessità di assicurare un livello di protezione elevato	182
7. Necessità di un'interpretazione sistematica del Trattato e delle convenzioni comunitarie	186
8. Applicazione del metodo prospettato all'interpretazione della nozione di filiale	188
9. Verifica dei risultati acquisiti rispetto alla convenzione di Roma del 1980 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali	193
10. Verifica dei risultati acquisiti rispetto alle normative speciali in materia bancaria e assicurativa. Conclusioni	196
<i>Indice degli Autori</i>	203
<i>Indice della giurisprudenza</i>	207
<i>Indice analitico</i>	211